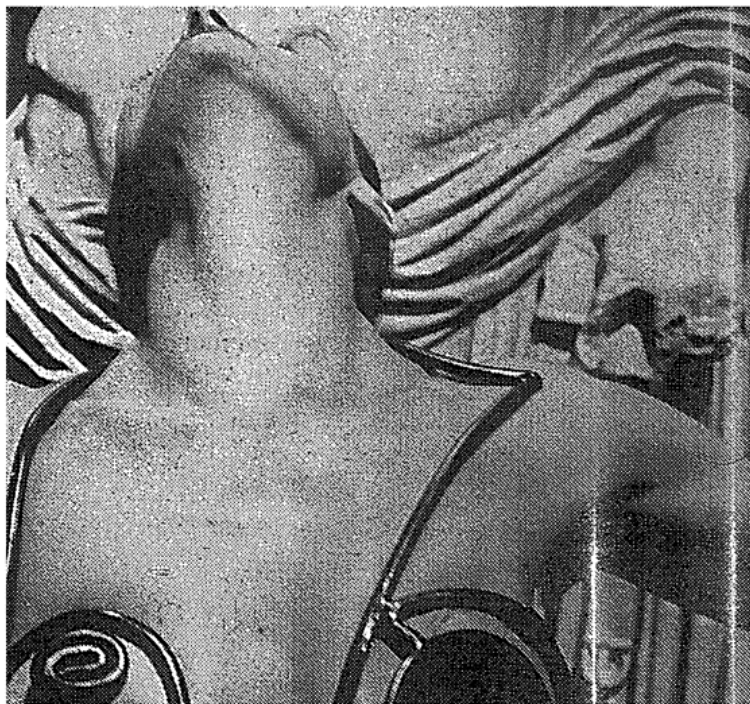


# Cronaca degli Spettacoli

Il jazz in questo periodo è presente in maniera massiccia a Cremona e dintorni, ma l'appuntamento di stasera merita una particolare attenzione per due motivi soprattutto: in primo luogo si consolida la collaborazione fra un'artista della danza qual'è Piera Principe e due importanti musicisti jazz come Piero Bassini e Luca Garlaschelli. Inoltre lo spettacolo dell'Open Space Trio si svolgerà al Cinema Padus, che diventa così punto d'incontro anche per nuove proposte.

"Si tratta - ci ha spiegato Piera Principe - di un concerto jazz vero e proprio composto da standard e da originali dello stesso Bassini ed in più ci saranno cinque brani che nascono da isole coreografiche ben precise, dove la presenza femminile sarà molto forte, una presenza che di volta in volta si "traveste". Sono stati usati per esempio, e qui ne aproffito per citare anche le persone che mi hanno aiutato, un kimono e un tessuto rosso fuoco, costumi ricercati da Anna Vitale; poi indosserò un corsetto di ferro e un bracciale creati da Luca Morabito, mentre per quanto riguarda le luci sono affidata a Bruno Redondi, il tecnico che mi segue da ormai vent'anni". - Com'è nato questo progetto? "Il primo incontro con Piero Bassini risale all'estate scorsa durante un suo concerto al Ridottino di Crema: è nato molto spontaneamente e alla base c'era e c'è tutt'ora l'improvvisazione. In questo lavoro le atmosfere musicali si lasciano catturare dai miei cambiamenti di scena e c'è una reciproca evoluzione".

Il nome Open Space sembra molto azzeccato quindi... "Certamente, la nostra è una struttura aperta, Open Space sta anche a significare apertura alla sperimentazione, ma anche a spazi che non hanno niente a che vedere con il concerto vero e pro-



**In alto, Elvin Jones, autentica leggenda del jazz, che sarà presente al festival di Reggio Emilia. Qui sopra, Piera Principe nello spettacolo di stasera al Padus. A destra, Lanfranco Malaguti**

prio. Nel nostro spettacolo non c'è niente di preconfezionato, c'è solo la nostra assoluta disponibilità e la forza di poterlo fare, sia da parte di due "cani sciolti" come me e Piero sia da parte di un giovane talento come Luca". - Dove si sta dirigendo la tua attività artistica e didattica? "Per quanto riguarda l'insegnamento sono impegnata nel progetto Arte-Teatro-Handicap, dove lavoro nell'ambiente dei disabili ed è una sfida molto stimolante perché devo insegnare movimento a chi ha bisogno di movimento; poi dopo lungo tempo sono tornata a lavorare con una compagnia, la Sosta Palmizi di Raffaella Giordano, (anche lei molto attiva nel campo del jazz, vedi i recenti Festival a Parma) nella sua nuova produzione. Il concerto-spettacolo avrà inizio alle ore 2; nell'atrio sarà allestita una mostra di ricerca fotografica di Andrea Tirindelli.

**Emilio Palanti**